



La storia di Omayma, uccisa brutalmente dal marito a Messina, diventa un film

## Descrizione

“Quando mi chiederanno se la mia vita ha avuto un senso, io risponderò che solo l’aver messo al mondo una parte di me ha dato senso alla mia vita” sono le parole di **Omayma Benghaloum**, mediatrice culturale tunisina, immigrata in Italia e mamma di quattro figlie, brutalmente uccisa dal marito **Fauzi Dridi** nel settembre 2015 a Messina, all’età di appena 34 anni. Un fatto di cronaca che unisce in modo significativo e profondo i temi del **femminicidio** e dell’**immigrazione** ma che non ha destato lo scalpore mediatico che meritava: adesso sarà lo strumento del cinema a riaccendere i riflettori su una storia drammatica che deve invitare tutti noi a riflettere sulle politiche da attuare per evitare il ripetersi di queste tragedie.



Omayma è stata vittima di un atroce femminicidio



Si riprendono le riprese del cortometraggio *“Omayma – Orme del tempo”* scritto da **Fabio Schifilliti**, che cura la regia, e sar  girato a **Messina**, tra il lago di **Giuliana** e la suggestiva medina di **Mazara del Vallo**, nel trapanese: *“Sono sempre stato attratto da storie che riguardano il turbinio dell’animo umano – spiega il regista –. Quella di Omayma merita di essere raccontata perch  pu  fare da esempio.   stata una grande donna che ha fatto enormi sacrifici per migliorare la vita sua e delle sue figlie, nonostante le continue vessazioni psicologiche e fisiche da parte del marito che l’hanno poi portata alla morte. La sua vicenda non   solo un fatto gravissimo ma la descrizione di un problema endemico della nostra societ ”*.

Omayma infatti   stata ammazzata, tra le altre cose, perch  aveva partorito quattro femmine. Invece il marito, integralista e violento, voleva un figlio maschio: dopo averla colpita a morte con un bastone, nella loro casa di **Sperone**, ha preso le 4 figlie, la pi  grande di 13 e la pi  piccola di 2 anni e le ha portate con s  al commissariato Messina Nord, l  dove lei lavorava, per costituirsi. Nel 2017   stato condannato all’ergastolo dalla Corte d’Assise di Messina.



Le riprese di *“Omayma”* si alterneranno tra Messina e Mazara del Vallo

Ad interpretare la protagonista sar  la nota attrice tunisina **Mariam Al Ferjani**: *“ell primo dubbio che mi prende di solito,   quello di far raccontare le nostre storie ad altri. Noi donne, noi arabi, noi gli altri. La sorpresa fu la scoperta di questa necessit  di Fabio di raccontare questa storia: all’improvviso, non ci sono pi  noi e loro, siamo insieme ed   cos  che Omayma   di nuovo viva, mi trasmette il potere di sfidare il tempo e farlo tornare indietro per immortalare il ricordo di una donna indimenticabile”*.

Nel cast anche **Hossein Taheri**, attore teatrale, televisivo e cinematografico tunisino che ha girato parecchi film e lavorato anche in Italia per **Checco Zalone** nel ruolo di Faouzi; **M’Barka Ben Taleb** sar  Fatma; **Sara Abbes** sar  Rania e **Giulia Migliardi** nella parte di Esra, una delle figlie. *“Sono molto contenta del fatto che delle persone abbiano preso a cuore ci  che   capitato durante la mia crescita – commenta **Esra Dridi** –. La cosa pi  toccante a parer mio   che sia accaduto a me e mia sorella che eravamo bambine e soprattutto mia mamma era una donna che cercava di aiutare la sua famiglia e tutti quelli che poteva aiutare nonostante le varie difficolt ”*.



La nota attrice tunisina **Mariam Al Ferjani** interpreta Omayma

La produzione **“**dell’associazione **Arknoah**, guidata da **Francesco Torre**: *“Sono molto contento che dopo tante esperienze nei documentari tra Palermo e Roma, Arknoah con questo cortometraggio abbia finalmente l’opportunità di realizzare qualcosa di importante a Messina. Una sfida produttiva notevole per una storia che necessitava di essere raccontata per liberarla dai confini silenziosi della rimozione collettiva”.*

Arknoah lavorer  in coproduzione con Freak Factory di Roma e Life Solution di Messina; il corto **“**patrocinato da Regione Siciliana – Ass. Turismo **“Sicilia Film Commission”**, Universit  di Messina, Notariato Nazionale, Citt  Metropolitana di Messina, Comune di Mazara del Vallo, Fondazione San Vito di Mazara del Vallo, Messina Film Commission, Autorit  di sistema portuale dello Stretto, Atm, BluJet, Gazzetta del Sud, Lions Messina e Mangiatorella. Mercoled  8 giugno le riprese proseguiranno al terminal aliscafi, accanto alla Stazione marittima di Messina: chiunque voglia fare la comparsa pu  presentarsi liberamente ma deve essere **“pendolare”** e indossare abiti colorati, con un piccolo bagaglio o zaino.

## Categoria

1. Oltre lo Sport

## Tag

1. Associazione Culturale Arknoah
2. cinema
3. universit  di messina

## Data di creazione

7 Giugno 2022

## Autore

redazione